

Numero 852 – 23 giugno 2024



# In Cammino

Parrocchia San Pietro Apostolo in Azzano Decimo  
[www.parrocchiaazzanodecimo.it](http://www.parrocchiaazzanodecimo.it)  
[parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it) - tel. e fax 0434 631053

## XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

*Dal Vangelo di Marco* (Mc 4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».



**«DIO CI SALVA NON "DALLA" MA "NELLA" TEMPESTA»**

di padre Ermes Ronchi

Le piccole barche sono al sicuro, ormeggiate nel porto, ma non è per questo che sono state costruite. Sono fatte per navigare, e anche per affrontare

burrasche. Noi siamo naviganti su fragili legni nel mare della vita, su gusci di noci. Eppure ci raggiunge la parola di Gesù: passiamo all'altra riva, andiamo oltre. C'è un oltre che abita le cose. Non è nel segno del Vangelo restarsene al sicuro, attraccati alla banchina o fermi all'ancora. Il nostro posto non è nei successi, ma in una barca in mare, mare aperto, dove prima o poi durante la navigazione della vita verranno acque agitate e vento contrario. Vera pedagogia è quella di Gesù: trasmettere non paura la passione per il mare aperto, il desiderio di navigare avanti, la gioia del mare alto e infinito.

Nella breve navigazione Gesù si addormenta, sfinito. Io non so perché si alzano tempeste nella vita. Non lo sanno Luca, Marco, Matteo: raccontano tempeste sempre uguali e tutte senza perché. Vorrei anch'io un cielo sempre sereno e luci chiare a indicare la navigazione, un porto sicuro e vicino. Ma intanto la barca, simbolo di me, della mia vita fragile, della grande comunità, intanto resiste. E non per il morire del vento, non perché finiscono i problemi, ma per il miracolo umile dei rematori che non abbandonano i remi, che sostengono ciascuno la speranza dell'altro.

A noi invece pare di essere abbandonati appena si alza il vento di una malattia, di una crisi familiare, di relazioni che dolgono, di questa pandemia. Ci sentiamo naufraghi in una storia dove Dio sembra dormire, anziché intervenire subito, ai primi segni della fatica, al primo morso della paura, appena il dolore ci artiglia come un predatore.

Allora ecco il grido: Non ti importa che moriamo? Eloquenza dei gesti: si destò, minacciò il vento e il mare..., perché sì, mi importa di voi. Mi importano i passeri del cielo e voi valete più di molti passeri; mi importano i gigli del campo e voi siete più belli di tutti i fiori del mondo.

Mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono con te, a farmi argine al buio, luce nel riflesso più profondo delle tue lacrime. Nelle mie notti Dio è con me; intreccia il suo respiro con il mio, e «non mi salva "dalla" tempesta ma "nella" tempesta. Non protegge dal dolore ma nel dolore. Non salva il Figlio dalla croce ma nella croce» (D. Bonhoeffer). Lui è con noi, a salvarci da tutti i nostri naufragi, è qui da prima del miracolo: è nelle braccia forti degli uomini sui remi; nella presa salda del timoniere; nelle mani che svuotano il fondo della barca. Lui è in tutti coloro che, insieme, compiono i gesti esatti e semplici che proteggono la vita.

## PER CONTINUARE LA RIFLESSIONE...

Paura e fede: sembrano così lontane, così opposte... l'una ti lega alle sicurezze, l'altra ti libera in nome di una fiducia certa, a cui non servono prove. Paura e fede sembrano distanti anni luce tra loro... eppure non lo sono! Sono separate da confini labili e imprecisati... Basta poco per passare dall'una all'altra: eventi, imprevisti, sorprese inattese.

E forse ciò che descrive Marco nel brano della tempesta sedata non è altro che la nostra stessa esperienza. Il racconto della nostra povera e fragile fede sfidata dalle mille tempeste che in modo spesso sconvolgente si abbattono su di noi, sulla nostra semplice normalità e la sconvolgono. Le nostre certezze, come quella povera barca evangelica, si riempiono d'acqua: disorientamento, disperazione, paura, terrore, sconforto, sfiducia. Tutto, ogni traguardo, ogni certezza è improvvisamente in balia di onde e vento.

Ognuno di noi, si fermi, con coraggio e dia alle onde e al vento un nome. Per qualcuno potrà essere malattia, per altri separazione, per altri ancora morte. Per alcuni perdita del posto di lavoro, per molti scelte sbagliate... Le onde e il vento che si abbattono sulla nostra vita hanno molti nomi, ma producono sempre lo stesso effetto: ci fanno passare dalla fede e fiducia alla paura e chiusura.

E allora cosa fare?

Una è la sola cosa giusta: chiamare in causa Dio. Non allontanarci da lui. Pur dubitando, non tirarci fuori dalla relazione con lui. Pur dubitando! Già... l'ho scritto perché ci credo. In quel grido degli apostoli: «Maestro, non ti importa che siamo perduti?» si era raccolta tutta la disperazione umana che in quel momento attraversava i loro cuori.

Pur dubitando, pur bloccati dalla paura e dalle lacrime, facciamo sì che nella nostra vita ci sia sempre la possibilità di un grido rivolto a Dio. La paura spinge a gridare verso colui di cui ci si fida!

*È tornata alla casa del Padre ELIA RONCADIN ved. Mucignat (di anni 94).*

*La affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.*

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- DOMENICA 23: XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**  
S. Messe con orario festivo (quella delle ore 11.00 è sospesa).
- GIOVEDÌ 27:** Ore 18.30 in chiesa, per i bambini della scuola materna e le loro famiglie, ci sarà un momento di preghiera di ringraziamento a fine anno scolastico.
- SABATO 29:** Ore 18.30 S. Messa solenne in onore del nostro patrono S. Pietro: sarà presieduta da d. Riccardo Forniz che è stato ordinato sacerdote lo scorso aprile; in questa occasione gli consegneremo il dono della casula a nome della parrocchia.
- DOMENICA 30: XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**  
S. Messe con orario festivo (quella delle ore 11.00 è sospesa).  
Ore 11.00 celebrazione del matrimonio di Davide Cadamuro e Elisabetta Sartor.

### SAGRA DEI GNOCCHI

Giovedì 27 giugno inizia la SAGRA DEI GNOCCHI nel nostro oratorio; auguriamo a tutti coloro che vorranno condividere queste serate in amicizia e allegria un'esperienza serena e familiare.

Un grande GRAZIE a tutti i preziosi volontari che rendono possibile questo evento!

La sagra si concluderà lunedì 1 luglio con la cena comunitaria su prenotazione.